

ALLEGATO 1 - OTTEMPERANZA DELLA PRESCRIZIONE A80 A)

La prescrizione A80 a) richiedeva che *“Il piano di monitoraggio triennale dovrà prevedere la prosecuzione delle azioni già attuate dalla Società in ottemperanza alla Valutazione di incidenza del Progetto di “Ottimizzazione degli assetti produttivi, con interventi di miglioramento ambientale, degli impianti FCCU, GHF5500 e SRU2”*

Nella relazione del 2016 “Relazione di ottemperanza e Relazione piano di monitoraggio” e nella relazione del 2022 “Proposta di monitoraggio in ragione dei risultati esposti” veniva chiaramente esposto che i monitoraggi eseguiti nel periodo 2016-2020 erano stati impostati e programmati proprio in prosecuzione delle azioni già attuate da SARPOM in ottemperanza alla Valutazione di incidenza del Progetto di “Ottimizzazione degli assetti produttivi, con interventi di miglioramento ambientale, degli impianti FCCU, GHF5500 e SRU2”.

A comprova di quanto sopra affermato, di seguito riportiamo testualmente quanto contenuto nella **“Relazione di ottemperanza”** del 2016 e **“Relazione piano di monitoraggio”** del 2016

Capitolo “1. OBIETTIVI” (pagg. 2 e seguenti):

La presente relazione metodologica è stata formulata sulla base del quadro prescrittivo relativo alla Valutazione di Impatto Ambientale e all’Autorizzazione Integrata Ambientale del progetto *“Modifica gestionale della raffineria SARPOM di San Martino di Trecate (NO)”*, in ottemperanza del Decreto n. 15 del 29/01/2015 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel quale è previsto un Piano di monitoraggio triennale **ed in particolare la prosecuzione delle azioni già attuate dalla Società SARPOM in ottemperanza alla Valutazione di Incidenza del progetto di “Ottimizzazione degli assetti produttivi, con interventi di miglioramento ambientale, degli impianti FCCU, GHF5500 e SRU2”.**

Proprio in relazione al progetto di *“Ottimizzazione degli assetti produttivi, con interventi di miglioramento ambientale, degli impianti FCCU, GHF5500 e SRU2”*, SARPOM ha già eseguito i seguenti monitoraggi:

1. “Vegetazione terrestre: chiome” - annualità 2009, 2010, 2011
2. “Fauna terrestre: coleotteri carabidi” – annualità 2010, 2011
3. “Indice di Biodiversità Lichenica (I.B.L.)” – annualità 2012, 2013, 2014

Di seguito riportiamo quindi quanto prescritto ai punti A. 55 e successivi nel citato Decreto n. 15 del 29/01/2015 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ALLEGATO 1 - QUADRO PRESCRITTIVO RELATIVO ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E ALLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, “Sezione A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS”:

.... [omissis]

A. 57) Il piano di monitoraggio triennale dovrà prevedere:

a) la prosecuzione delle azioni già attuate dalla Società in ottemperanza alla Valutazione di Incidenza del Progetto di "Ottimizzazione degli assetti produttivi, con interventi di miglioramento ambientale, degli impianti FCCU, GHF5500 e SRU2";

.... [omissis]

Pertanto al fine di ottemperare alle indicazioni sopra riportate, di seguito si riportano le tipologie di monitoraggio che verranno eseguite:

1. Vegetazione terrestre: chiome (ottemperanza punto A. 57.a)
2. Fauna terrestre: coleotteri carabidi (ottemperanza punto A. 57.a)
3. Indice di Biodiversità Lichenica (I.B.L.) (ottemperanza punto A. 57.a)

Rispetto a quanto previsto e prescritto nel Decreto n. 15 del 29/01/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, obiettivo del presente programma di lavoro è potere definire e caratterizzare, per il periodo successivo al prossimo triennio di rilievi, un monitoraggio in continuo individuando una serie di indicatori significativi da seguire nel tempo, anche in modo non continuativo, ovvero non anno per anno; pertanto per alcuni indicatori già indagati da SARPOM negli anni 2009-2013 (in ottemperanza alla Valutazione di Incidenza del progetto di "Ottimizzazione degli assetti produttivi, con interventi di miglioramento ambientale, degli impianti FCCU, GHF5500 e SRU2) è stato ritenuto essere sufficientemente significativo prevedere un loro monitoraggio ogni tre anni, proprio in funzione della loro relativa sensibilità e variabilità agli inquinanti indagati, così da potere verificare ad intervalli di alcuni anni eventuali difformità (in positivo e negativo).

Il monitoraggio dell'Indice di Biodiversità Lichenica (I.B.L.), già analizzato dal 2012 al 2014, viene previsto a partire dell'anno 2019.

Pertanto, in base al grado di priorità attribuito a ciascuno di essi, di seguito si riporta la frequenza temporale dei monitoraggi:

- Vegetazione terrestre - chiome: 3 anni, ovvero nel 2016-2017-2018
- Fauna terrestre - coleotteri carabidi: 1 anno, ovvero nel 2016
- Vegetazione acque superficiali e zone umide: 1 anno, ovvero nel 2016

Capitolo "2 MONITORAGGIO DELLA VEGETAZIONE TERRESTRE: CHIOME" (pag. 6)

La componente vegetale sarà monitorata attraverso indagini che saranno effettuate all'interno di aree di saggio; verranno riprese le attività già realizzate nel corso del triennio 2009/2011, nelle medesime aree di saggio situate all'interno del Parco Naturale della Valle del Ticino, per un totale di 4 aree.

.... [omissis]

Di seguito si ripropone il protocollo seguito nel corso del triennio 2009/2011.

.... [omissis]

Pertanto in tutte le 6 aree saranno effettuati i medesimi rilievi del precedente monitoraggio, con la stessa cadenza temporale (rilievo primaverile e rilievo tardoestivo/autunnale): in questo modo, per le 4 aree in territorio piemontese, si avrà una utile banca dati di riferimento, che

consentirà di valutare le variazioni a carico della componente vegetale nell'arco di quasi un decennio.

Di seguito riportiamo quanto contenuto nella relazione **"SARPOM Monitoraggi flora e fauna 2016 – Vegetazione terrestre chiome (primo anno)"**

Capitolo "2 MATERIALI E METODI - 2.1 AREE DI MONITORAGGIO" (pag. 2)

Come riportato nel Decreto n. 15 del 29/01/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **il monitoraggio già attuato nel triennio 2009-2011 è stato esteso anche "alla parte del Parco del Ticino Lombardo prospiciente a quella piemontese".**

In questo modo a partire dal 2016 le aree di monitoraggio sono 6: **quattro in territorio piemontese (le medesime del precedente monitoraggio)** e 2 in territorio lombardo (individuate *ex-novo*).

L'individuazione delle quattro aree piemontesi avvenne sulla base del modello di ricaduta degli inquinanti, identificando tre aree corrispondenti a tre differenti livelli di concentrazione ed un'area ad assenza di ricaduta, in qualità di testimone (controllo, a partire dal 2011).

Sulla base dei nuovi modelli (relazione giugno 2013 di Golder Associates), una delle tre aree (la n.3) non ricade più all'interno di zone di ricaduta di inquinanti. **Si ritiene tuttavia utile proseguirne il monitoraggio, in modo da avere un ulteriore riscontro dei dati raccolti a partire dal 2009.**

Di seguito riportiamo quanto contenuto nella relazione **"SARPOM Monitoraggi flora e fauna 2016 – Fauna terrestre coleotteri carabidi"**

Capitolo "2 AREA DI STUDIO" (pag. 4)

Il monitoraggio dei carabidi è stato condotto in tre macroaree, **individuate sulla base delle stazioni monitorate nell'ambito delle indagini condotte nel 2010 e 2011** e tenendo in considerazione l'estensione delle indagini alla sponda lombarda del corso del fiume Ticino.

Di seguito riportiamo quanto contenuto nella relazione **"SARPOM 2020 – Monitoraggio licheni (I.B.L.)"**

Capitolo "1 PREMESSA" (pag. 3)

Tale monitoraggio **fa seguito a precedenti monitoraggi post operam eseguiti nel triennio 2012-2014**, quale prima ripetizione dell'indagine dopo un periodo di almeno 5 anni.

Nell'ambito del monitoraggio 2020 **sono state ricampionate le stazioni oggetto di monitoraggio nel triennio 2012-2014**. Inoltre, sono state definite, con la stessa procedura di base, e campionate un ugual numero di ulteriori stazioni situate sulla sponda opposta

del fiume Ticino, in modo da poter estendere l'indagine e poter verificare eventuali differenze nella biodiversità lichenica nell'allontanarsi dalla raffineria.

Capitolo "2. METODOLOGIA - 2.1. Disegno di campionamento e raccolta dei dati" (pag. 4)

Le stazioni di campionamento ed i forofiti su cui sono stati effettuati i rilievi sono i medesimi utilizzati durante il monitoraggio triennale 2012-2014, al fine di consentire un confronto tra i dati. Sono inoltre state aggiunte altrettante stazioni di campionamento sulla riva orientale del Ticino, per consentire un confronto con una situazione più distante dalla raffineria ma potenzialmente altrettanto soggetta alle ricadute degli impianti.

Capitolo "5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE - 5.1. BL e comunità licheniche nei monitoraggi 2012-2014 e 2020" (pag. 91)

La situazione rilevata nel 2020 mostra una tendenza generale di abbassamento non significativo dei valori dell'indice di BL in tutte le tre UCP rilevate nel monitoraggio 2012-2014. Inoltre, si sono riscontrati valori comparabili di IBL nelle tre UCP aggiuntive rilevate nel 2020 per la prima volta. Nel complesso, la situazione si presenta sostanzialmente stabile.

Di seguito riportiamo quanto contenuto nella relazione "2019 SARPOM - Proposta piano di monitoraggio di controllo in continuo"

Capitolo "PREMESSA" (pag. 3)

Come riscontrabile, per alcuni indicatori già indagati da SARPOM negli anni 2009- 2014, è stato ritenuto essere sufficientemente significativo prevedere un loro monitoraggio ogni tre anni, proprio in funzione della loro relativa sensibilità e variabilità agli inquinanti indagati, così da potere verificare ad intervalli di alcuni anni eventuali difformità (in positivo e negativo).

Di seguito, facendo riferimento ai risultati ottenuti nel periodo 2016-2018, anche raffrontati dove possibile ai risultati del periodo 2009-2014, per ogni indicatore indagato viene proposta la programmazione di un futuro piano di monitoraggio di controllo, che a questo punto dovrebbe assumere una forma di monitoraggio "in continuo".